

IL CASO. La minoranza chiede le dimissioni di Negro: «Lavorava nella ditta cui è stato affidato l'incarico»

Leriford, bonifica ad alta tensione

GIVOLETTO — Da storico sito industriale a vero e proprio pericolo ambientale. È la triste storia della ditta Lerifond Alluminio di Givoletto. Fallita nel giugno del 2005, l'azienda di via Torino 152 è diventato un vero problema per l'Amministrazione comunale givolettese, a tal punto che la giunta guidata da Carlo Altilia, nel 2006, aveva approvato la "messa in sicurezza d'emergenza" dell'area dell'ex fonderia proprio per evitare pericoli per la popolazione.

Nella zona, situata al confine con il Comune di San Gillio, da tempo stazionano più di 40 mila tonnellate di scorie, tra metalli pesanti e sali frammisti. Cifre quadruplicate nel solo giro di cinque anni, ovvero tra il 2001 e il 2005. L'ammasso di scorie, che è in prossimità di un torrente e il rischio di inquinare le acque quando piove è sempre molto al-

to, è stato circoscritto grazie alla costruzione di un muro di contenimento, costato 366mila euro. Da quel momento in poi, una serie infinita di riunioni tra il Comune, il curatore fallimentare, l'Arpa e l'Asl, conclusi sempre con l'intenzione di monitorare l'area e le scorie ogni tre mesi, con tanto di campionamenti, da parte dell'agenzia regionale di protezione ambientale, dell'acqua dei pozzi che sorgono in prossimità della zona. Ma le buone notizie sono giunte nel tardo pomeriggio di lunedì 24 maggio, quando dagli uffici comunali è giunta la notizia della firma del contratto con la ditta General Smontaggi di Novara per dare avvio agli interventi del primo lotto per la "messa in sicurezza di emergenza". Tale intervento si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di bonifica della zona, per cui il Comune ha prov-

veduto a chiedere ulteriori finanziamenti alla Regione. Una vicenda che però non è piaciuta al consigliere comunale del gruppo "La Svolta", Filippo Bellavia, che ha contestato la scelta della ditta, la General Smontaggi, perché è la ditta dove lavorava l'attuale assessore al Bilancio, Fulvio Negro, che ricopriva il ruolo di responsabile dell'ufficio amministrativo, prima di dimettersi lo scorso 24 marzo, ovvero il giorno in cui l'allora commissario prefettizio firmò la determina per affidare i lavori di messa in sicurezza dell'area industriale di via Torino.

«Come gruppo non ce l'abbiamo con Fulvio Negro - spiega Bellavia - ma come lavoratore della General Smontaggi. Crediamo sia poco logico che uno degli amministratori di quella ditta oggi sia l'assessore al Bilancio, ruolo che aveva ricoper-

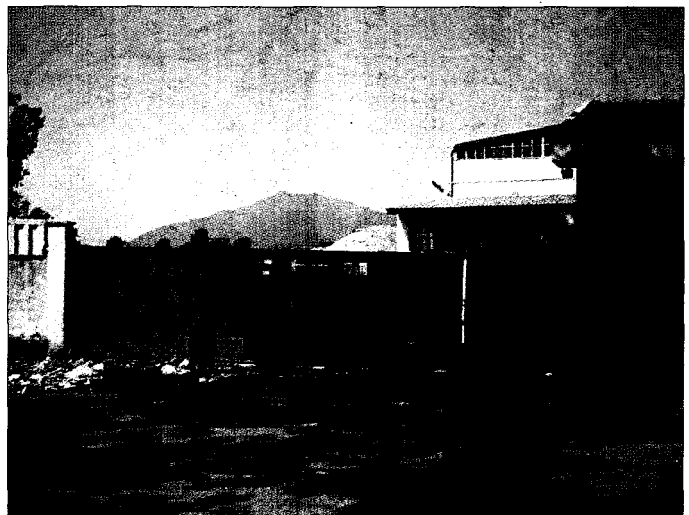
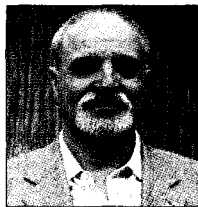
to anche prima della caduta della Giunta Altilia, quando il problema Lerifond era già pubblico. Per questo chiediamo le sue dimissioni, per non alimentare sospetti, ovvero che Negro stia operando per gli interessi della sua ex ditta e non per quelli del paese e dei suoi cittadini».

La richiesta di dimissioni è stata protocollata lunedì mattina e sarà portata nel primo Consiglio comunale utile. Immediato l'intervento del primo cittadino, Carlo Altilia, che ha difeso la figura e l'operato di Negro: «Su Fulvio, così come su qualsiasi altro componente della Giunta e della maggioranza ci metto la mano sul fuoco. Come Giunta teniamo a precisare che la scelta della General Smontaggi è stata fatta dal commissario prefettizio e quindi non può esserci alcun tipo di conflitto d'interesse».

— CLAUDIO MARTINELLI

«Nessun conflitto d'interesse, anche pregresso. La ditta per la messa in sicurezza del lotto in questione era stata individuata dal commissario prefettizio»

Carlo Altilia
Sindaco di Givoletto



Il sito industriale ex Lerifond

